



FONDAZIONE

BRUNO BUOZZI

REGOLAMENTO BIBLIOTECA 'ITALO VIGLIANESI'

La Fondazione Bruno Buozzi è una fondazione senza scopo di lucro che ha lo scopo di incrementare gli studi sul movimento sindacale promuovendo ed incoraggiando iniziative tese ad approfondire e diffondere la conoscenza storica del movimento operaio italiano ed internazionale. Persegue, inoltre: l'attuazione e la promozione di iniziative utili al progresso culturale, sociale, scientifico ed economico dell'Italia; la valorizzazione delle risorse del territorio, naturali, artistiche, storiche, professionali e culturali, nel rispetto delle tradizioni locali; la promozione ed il sostegno di attività di ricerca volte a ridurre o ad eliminare situazioni di emarginazione, disagio e devianza, in stretta collaborazione con la rete dei servizi sociali territoriali. Promuove, sostiene ed organizza, direttamente ed in collaborazione con altri soggetti, iniziative nel campo della editoria e della comunicazione riguardanti eventi e fatti attinenti lo scopo della Fondazione. Intendimento principale della Fondazione Bruno Buozzi è quello di valorizzare il patrimonio librario e documentario della Fondazione esistente, raccogliere e conservare tutti i documenti di rilevanza storica – manoscritti, giornali, riviste, libri, opuscoli, audiovisivi, manifesti, cartoline, fotografie, volantini.

Anagrafe Biblioteche IT-RM2014 (codice ISIL) – LARM0860 (codice ISTAT) - Polo SBN – RML57 (codice SBN)

Regolamento. La biblioteca della Fondazione Bruno Buozzi è sita in Via Sistina 57 a Roma. La biblioteca è denominata **'Italo Viglianesi'**. La biblioteca della Fondazione Bruno Buozzi è patrimonio e strumento di cui dispone la fondazione per diffondere i propri scopi statutari.



FONDAZIONE

BRUNO BUOZZI

Locali: I materiali e gli strumenti della biblioteca si trovano in ogni sala della sede della Fondazione Bruno Buozzi. La stessa sede ospita inoltre spazi necessari alle attività della fondazione.

Attività: Il materiale bibliotecario costituisce una parte importante del patrimonio della fondazione ed è gestito da un direttore della biblioteca. Il direttore della biblioteca, al quale sono delegati i poteri operativi necessari alla gestione corrente, tra cui in particolare la definizione degli orari di apertura e di chiusura, l'autorizzazione eccezionale all'eventuale prestito, è il Presidente della fondazione Bruno Buozzi.

La catalogazione del materiale, compatibilmente alle risorse finanziarie della Fondazione Bruno Buozzi, è affidata, sotto supervisione del direttore, a consiglieri, volontari e collaboratori esterni.

Accesso ai locali. L'accesso alla biblioteca della Fondazione Bruno Buozzi, libero e gratuito, è subordinato alla presentazione di un documento di identità, in corso di validità e comporta l'accettazione integrale del regolamento. L'accesso ai locali della Fondazione è consentito nei normali orari di apertura, su appuntamento, e comunque all'interno dei limiti prescritti dalle norme del presente regolamento.

Gli utenti sono tenuti a consultare il materiale con la massima cura e attenzione.

Nessun utente può uscire dalla biblioteca senza aver prima restituito il materiale ricevuto in lettura al personale di assistenza, che è tenuto ad assicurarsi dell'integrità di quanto viene restituito, in presenza dell'utente.

È vietato fare segni o scrivere sui materiali dati in lettura e danneggiare i mobili e le attrezzature.

Fondazione Bruno Buozzi ETS – Via Sistina 57 – 00187 Roma – tel. 066798547



FONDAZIONE

BRUNO BUOZZI

È rigorosamente vietato in tutti i locali della biblioteca fumare e/o introdurre cibi e liquidi.

Catalogazione del materiale. La biblioteca della Fondazione Bruno Buozzi aderisce al Servizio Bibliotecario Nazionale Polo SBN – RML57.

Consultazione del materiale. La consultazione dei cataloghi e degli inventari e la consultazione e lettura del materiale documentario sono consultabili in presenza del personale di assistenza.

Copie, fotocopie, riproduzioni, strumenti e servizi. Fotocopiatura: è prevista la possibilità, per ragioni di studio e di ricerca, di fotocopiare riviste e libri recenti presenti in biblioteca rispettando la normativa prevista dalla legge del 18 agosto 2000, n. 248: “Nuove norme di tutela del diritto d’autore” secondo la quale la fotocopia di un libro può avvenire nei limiti del 15% del volume dell’edizione esaurita in commercio. Per quanto riguarda i libri antichi o di pregio, la fotocopiatura non è di solito prevista ovvero è a discrezione del direttore o del collaboratore della biblioteca di turno, anche tenendo conto dello stato di conservazione dell’opera. Riproduzione: nel caso di riproduzione del materiale di proprietà della Fondazione è necessario formulare precisa richiesta di autorizzazione alla riproduzione e alla pubblicazione; la concessione verrà esaminata dal direttore e può avvenire esclusivamente per motivi di studio e di ricerca. La persona che viene autorizzata deve aver cura che nella riproduzione appaia la dicitura precisa “su autorizzazione della Fondazione Bruno Buozzi”, con obbligo di fornire copia dello studio o della pubblicazione alla biblioteca della Fondazione Bruno Buozzi. Gli strumenti di proprietà della Fondazione presenti in biblioteca (computers, stampanti, fotocopiatrice) possono esser messi a disposizione dei ricercatori; nel caso in cui l’uso della strumentazione da parte di terzi comporti il consumo dei materiali ed oneri per la Fondazione.

Fondazione Bruno Buozzi ETS – Via Sestina 57 – 00187 Roma – tel. 066798547



FONDAZIONE

BRUNO BUOZZI

Applicazioni del regolamento e relative modifiche. Il presente regolamento va applicato in toto, seguito scrupolosamente e fatto osservare dai membri del Collegio dei Promotori della Fondazione, dai membri del Comitato Scientifico, dal direttore della biblioteca, dai collaboratori della Fondazione ed infine dagli utenti della biblioteca.

Eventuali modifiche al regolamento devono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione prima di diventare esecutive.

Garanzia della privacy. A garanzia della privacy degli utenti, questo regolamento dispone, in conformità a quanto stabilito dall'art. 7 comma 5 ter. lett. I della legge 675 del 31/12/1996, che i dati personali, richiesti attraverso i vari moduli, sono utilizzati solo ed esclusivamente per le ordinarie finalità di gestione della Biblioteca e che non sono assolutamente divulgabili al di fuori di esse.